

— | SAGGI | —

## Riflessioni su Machiavelli

«Una lunga fedeltà». Maldestramente avrebbe potuto intitolarsi ad altri che a Machiavelli un volume di studi in onore di Jean Jacques Marchand, dal 1983 professore di Letteratura italiana all'Università di Losanna. Occasione il congedo (di nuovo: dopo «lunga fedeltà») dall'insegnamento universitario. *Pigliare la golpe e il leone* il titolo della collettanea (a cura di Alberto Roncaccia) pubblicata dall'editore Salerno, luogo tra i più famosi e soprattutto famigerati (in realtà citazione ciceroniana, dal primo del *De Officiis*), dal forse più famoso e certo famigerato capitolo, il XVIII, del libello «digito Sathanae scriptum». Nel segno di Machiavelli sono già i primissimi contributi di Marchand, a partire dal lontano '69-primi anni '70; e Machiavelli è rimasto la stella polare, lo scheletro grosso dei suoi studi sino a oggi, quando è in preparazione il settimo volume delle *Legazioni. Commissarie. Scritti di governo* per l'Edizione Nazionale delle *Opere* del fiorentino (I, III e V già a disposizione degli studiosi). Non per caso, dunque, tutta la prima e più cospicua sezione di questo *Pigliar la golpe* è dedicata a «Machiavelli e dintorni»: dodici contributi, la metà esatta dei ventiquattro complessivi, a firma di «machiavellisti»

**A. RONCACCIA (A CURA DI)  
Pigliare la golpe e il leone**

**SALERNO EDITORE**  
PAGINE 452  
€ 46

e studiosi anche di fama, come Mario Martelli, che non ha potuto veder stampato il suo, essendo «mancato il 13 luglio 2007»; Martelli che qui proponeva «qualche giunta alla derrata della «sua» edizione critica del *Principe*: discussione di luoghi puntuali, a livello di lezione, commento, tempi di stesura, del bi-

strattatissimo trattato. O Paul Larivaille («Tre schede machiavelliane»), O Corrado Vivanti, sui «Chiribizzi», lettera del Machiavelli al Soderini del 1506, secondo il Sasso «la più compiuta teorizzazione che, nel periodo del segretario, sia uscita dal suo scrittoio». Lettera il cui autografo fu ritrovato, alla Vaticana, proprio da Marchand, consentendo corretta datazione e collocazione del testo entro opera e pensiero di Machiavelli. Altro grosso impegno filologico dello studioso fu l'edizione critica, con Tania Basile, delle *Rime* di Antonio Tebaldeo (Ferrara, Franco Cosimo-Pannini, 1989-1992): la seconda sezione della miscellanea, che resta comunque assai meno attinente ad interessi e attività del celebrato, è dunque dedicata a «Poesia lirica e poema cavalleresco»: tra l'altro Ariosto (Giulio Ferroni: «Guerra in presa diretta nel primo Furioso»), Pulci e il «Morgante» (Alberto Roncaccia), Tasso (Antonio Stabile). La terza sezione, infine, è intitolata a «Questioni teoriche e percorsi intertestuali». Il volume, rigorosamente circoscritto a studi quattro-cinquecenteschi/«rinascimentali», nonostante gli interessi del dedicatario avessero spaziato anche altrove, è corredato da utile «Bibliografia di Marchand».

**V. G.**

